



Vallée e Trentino gettano le basi per una formazione unificata dei soccorritori volontari Le due realtà, anche se lontane geograficamente, hanno già avviato progetti simili



redazione

AOSTA. Volontari del soccorso di Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige a confronto sulle tecniche ed i mezzi di intervento. Le due realtà si sono incontrate a Bolzano con l'obiettivo di concepire una formazione di base unificata e specifica per le aree di alta montagna, tenendo conto di come si sta evolvendo il ruolo dei volontari del soccorso, i quali sempre più devono fare i conti con responsabilità morali e legali legate al proprio operato.

«Lo scopo principale dell'incontro – spiega infatti Mauro Cometto, coordinatore tecnico della Federazione valdostana dei volontari – è di poter creare una sorta di protocollo d'intesa tra le due associazioni che porti ad una mutua crescita professionale sia sull'aspetto burocratico - amministrativo che su quello pratico del ruolo del volontario».

Durante la visita alla locale Croce Bianca, la delegazione valdostana accompagnata dal vice presidente nazionale Anpas Fabrizio Pregliasco "ha potuto constatare - si legge in una nota - che pur non avendo avuto in precedenza nessun contatto, molti progetti e protocolli creati ed applicati in Valle d'Aosta hanno trovato contemporaneamente applicazione in Trentino Alto Adige". Ne è un esempio il progetto "first-responder" sulla reperibilità del personale formato per l'utilizzo del defibrillatore semi automatico, attuato in Valle d'Aosta dai volontari di Châtillon/Saint-Vincent con la collaborazione dell'associazione Les Amis du Coeur nel territorio della Comunità montana Monte Cervino.

«L'incontro con Ivo Bonamico, direttore della Croce Bianca – dice ancora Mauro Cometto – ci ha permesso di conoscere una realtà di volontariato d'eccellenza, molto ben radicata sul territorio e supportata dalla popolazione, basti pensare che da diversi anni portano avanti una campagna di tesseramento che ha portato a 50.000 soci sostenitori ed un'adeguata campagna di sensibilizzazione per oltre 1.000 giovani. Grazie al tesseramento - sottolinea Cometto - l'associazione provinciale può investire annualmente in formazione specifica ed acquistare mezzi attrezzati indispensabili per lo svolgimento dell'attività di soccorso e trasporto secondario di infermi».

Le numerose affinità tra Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige (morfologia, Autonomia, bilinguismo) sono state sottolineate dal direttore della Croce Bianca bolzanina, Ivo Bonamico. «La filosofia del management del volontariato adoperata in Valle d'Aosta - afferma - combacia perfettamente con la nostra filosofia e strategia, per garantire in futuro la copertura capillare del soccorso in zone montane il punto di forza è e rimane il volontariato».